



COMMOZIONE A sinistra, il sindaco Giancarlo Lunardi interviena e saluta con affetto don Batini. A destra, don Lido fra i suoi parrocchiani

«Sono stato sempre un prete di strada» Don Lido Batini saluta i parrocchiani dopo 33 anni di servizio

«SIETE e sarete sempre la mia famiglia, vi dico arrivederci ma non vi abbandono». Con queste parole don Lido Batini ha salutato ieri, durante la messa, le due parrocchie di Migliarino. La voce è spezzata da un'emozione sincera e genuina, la chiesa di San Pietro a stento riesce a contenere tutte le persone. L'intero paese vuole salutare il suo sacerdote e nessun volto è risparmiato dalle lacrime. È una commozione colma di affetto e nostalgia perché il paese, da ben 33 anni, cammina al fianco di don Lido e, come accade ogniqualvolta che una guida sicura e decisa si riposa, l'equilibrio viene inevitabilmente a mancare. «Sono stato un prete di strada, sempre in pantaloncini o in tuta, sempre in mezzo alla gente - dice dall'altare con la sua naturale spontaneità -. Mi avete trovato forse di più nei campi da calcio che in chie-

MIGLIARINO

Colma di fedeli la chiesa di San Pietro. Il sindaco: 'Un fratello in ogni momento'

sa ma, lo sapete, per me la chiesa è ovunque si avvicina un ragazzo al bene e lo si allontana dal male». Nonostante la vista lo abbia abbandonato da alcuni anni e la salute gli abbia giocato un brutto scherzo, lui ha dimostrato con tenacia e forza di volontà che bisogna andare avanti e, fronteggiando le intemperie, non ha lasciato la sua flotta senza comandante. Nell'omelia ha una parola per tutti, ringrazia le associazioni di volontariato, i due cori, i catechisti, i ministri straordinari della comunione, i gruppi sportivi, le suore e tutti coloro che, negli anni,

hanno fatto sentire la loro presenza con i fatti. «Mi avete sempre capito, mi avete scusato quando ho sbagliato, mi avete spinto ad essere sincero nel mio apostolato - aggiunge commosso - mi avete aiutato a stare insieme andando oltre le ideologie e qui ho trovato la solidarietà e la comprensione che si sono tradotte nella mia pratica sacerdotale».

UN PRETE fuori dal comune, la prima messa nel 1964 e, nel frattempo, i suoi mille impegni: nei campi col trattore a Santa Luce, allenatore di calcio, insegnante all'Itis Leonardo Da Vinci e a lavorare in fornace a Barga. Abituato a vedere un'opportunità in ogni esperienza, ha saputo coinvolgere con il suo entusiasmo adulti e bambini. In prima fila in occasione del terremoto in Umbria, sempre presente con i malati e i poveri. Tanti bimbi allun-

gano la mano per salutarlo, intonano un canto e lo ringraziano per l'ottimismo trasmesso a tutti e l'apertura mentale che lo ha sempre contraddistinto. Al di là delle apparenze e dei pregiudizi, don Lido ha insegnato ad andare oltre e a saper trovare la ricchezza nelle diversità. «Un fratello, il primo nei momenti di bisogno - dice il sindaco Giancarlo Lunardi - mi ha addirittura chiesto di fare insieme il corso prematrimoniale pur sapendo che non mi sono sposato in chiesa, perché questo parroco non ha mai guardato la casacca che vestiamo, ma ha sempre e solo guardato dentro di noi». Gli fa eco don Lido che, prima di salutare, aggiunge: «Non sarò più parroco, ma sarò sempre il vostro sacerdote e vorrei vedervi sorridere perché, chi non ha gioia, non è né un buon cristiano, né un buon cittadino».

Francesca Franceschi

RACCOLTA FONDI MERCOLEDÌ' ULTIMO EVENTO IN PROGRAMMA CON IL CONCERTO «PISACROCIATA»

Antichi giochi in piazza per salvare San Francesco



SOLIDARIETA' Alcuni scatti dei pomeriggi dedicati alla chiesa di San Francesco: da sinistra, il gioco del Mazzascudo e alcuni uomini al carrello. A destra, i combattenti di una delle squadre premiate

E' STATO un fine settimana tutto dedicato alla chiesa di San Francesco. Ferita, in pericolo, dopo il crollo di una porzione di tetto avvenuta nel mese di settembre. Sabato, terza partecipata iniziativa di solidarietà, dopo i due concerti della scorsa settimana: nel pomeriggio i combattimenti al 'carrellino' (organizzati dal capitano del San Francesco Antonio Pucciarelli) nell'inedita cornice del chiostro, poi la cena organizzata dalla Magistratura sotto i portici. Ieri pomeriggio, invece, in piazza è andato in scena il gioco del Mazzascudo. E si è aperta e sarà visitabile fino al 28 nella Sala Del Capitolo, la mostra fotografica di Riccardo Guidi e Francesco Malasoma dal titolo «100 scatti di gioco»: una ras-

segna che vedrà in esposizione una serie di foto (prenotabili e acquistabili) riguardanti il gioco del ponte ma anche di altre manifestazioni storiche pisane (orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19). I visitatori potranno inoltre ammirare una selezione di costumi storici del Gioco. Ultimo appuntamento: mercoledì nella Chiesa di San Francesco alle 21. «Pisa Crociata», questo il titolo del concerto finale che presenterà un programma di musica medievale e al quale parteciperà anche la cantante jazz Petra Magoni, assieme al contro tenore Alessandro Carmignani. Con loro anche il soprano Jennifer Schittino, Donato Sansoni, Mirko Giuntini, Gabriele Micheli, i cori della musica del Litorale pisano e Pisaearylmusic (ingresso a offerta).



CON LA NAZIONE

Storia e storie In regalo ai lettori

DOMANI La Nazione sarà in edicola in abbinamento gratuito con «Storia e storie di Toscana», un mensile che si caratterizza per la sua formula: scoprire o approfondire «la storia sotto casa» e, quindi alla portata di tutti. In tutte le edizioni toscane al solo prezzo del nostro quotidiano, 1 euro e 50, i lettori troveranno quindi gratis ST, sedici pagine a colori e un gran numero di interessanti argomenti. Dalla storia dei sedici pontefici che sono nati in Toscana (uno dei più famosi è Leone I Magno, che fermò da solo il barbaro Attila e lo costrinse a tornare indietro), alle diciotto visite di papi a Firenze, dove il 10 novembre arriverà, attesissimo, Francesco.

E ANCORA, la storia dell'affascinante Clara Calamai, «la ragazza pratese che sedusse l'Italia»; le singolari vicende del senese Joni, pittore, restauratore e grande falsario; le avventure di Cosimo Damiano Del Fante, livornese, figlio di un cuoco e valoroso combattente nell'Armata napoleonica; la morte avvenuta poche settimane fa negli Usa dell'ultimo aviatore americano che partecipò al bombardamento di Grosseto nella seconda guerra mondiale. E la minuziosa ricostruzione del colpo di pistola che nella notte di Capodanno del 1968 cancellò «le notti felici della Bussola». «Storia e storie della Toscana» è diretto da Pierandrea Vanni e, come lui, scrivono sulle sue pagine tutti giornalisti che hanno lavorato tanti anni per La Nazione.